



Giornata di mobilitazione nazionale *Fermare la strage. Subito!* All'iniziativa, proposta dall'Arci, aderiscono molte altre realtà, associative, sindacali, politiche impegnate per i diritti umani contro il genocidio.

**A COMO PRESIDIO DAVANTI ALLA PREFETTURA IN VIA VOLTA ALLE 17** in

concomitanza con iniziative analoghe in altre provincie. L'iniziativa sarà accolta anche al Gloria dedicandole una parte dell'incontro già previsto a sostegno del circolo Arci Xanadù alle 21. Tutte le informazioni sui media di ecoinformazioni.

# FERMARE LA STRAGE. SUBITO!

*«In una settimana più di mille morti in due stragi annunciate. Stragi che hanno responsabilità precise: le scelte politiche e le leggi dei governi dell'UE (compreso quello italiano) che consegnano le persone in cerca di protezione nelle mani dei mercanti di morte.*

*Aumentando controlli e mezzi per pattugliare le frontiere non si fermeranno le stragi come dimostra quest'ultima tragedia, in cui i morti potrebbero addirittura essere 900, avvenuta a poche ore da quella che ha portato a morire oltre 400 persone. Chi scappa per salvare la propria vita e quella dei suoi cari non si ferma davanti al rischio di morire in mare. Non c'è più tempo da perdere. Si aprano subito vie d'accesso legali, canali umanitari, unico modo per evitare i viaggi della morte. Il governo italiano, in attesa che sia la Ue a farsene carico, riattivi subito un programma di ricerca e salvataggio in tutta l'area del Mediterraneo. Chieda contemporaneamente all'UE di farsi carico di un programma di ricerca e salvataggio europeo. Si sospenda il regolamento Dublino e si consenta alle persone tratte in salvo di scegliere il Paese dove andare sostenendo economicamente con un fondo europeo ad hoc l'accoglienza in quei Paesi sulla base della distribuzione dei profughi. Questi morti non consentono a nessuno di perdere tempo e continuare a pronunciare parole vuote. Sono persone in carne e ossa. E invece sembrano fantasmi».*

**MARTEDÌ 21 APRILE 2015**

Mobilitazione nazionale in tutta Italia.

A Roma appuntamento a partire dalle 14,30 davanti a Montecitorio. Nelle altre città gli appuntamenti saranno articolati secondo quanto deciso dalle organizzazioni locali.

